



LE GIORNATE DI POLIZIA LOCALE E SICUREZZA URBANA

CONVEGNO NAZIONALE ED EXPO
DELLE TECNOLOGIE E DEI PRODOTTI



39ª EDIZIONE

9-10-11 settembre 2020

RICCIONE - PALAZZO DEI CONGRESSI

www.legiornatedellapolizialocale.it

IL RUOLO DELLA POLIZIA LOCALE NELL'EMERGENZA SANITARIA. LA PIANIFICAZIONE E GESTIONE TRA DECRETI MINISTERIALI, REGIONALI, ORDINANZE E CIRCOLARI ATTUATRICE, TRA FLESSIBILITÀ E RAPIDITÀ DI ADATTAMENTO AL MUTEVOLE CONTESTO NORMATIVO

CIRO ESPOSITO

SESSIONE

AS1 - SICUREZZA URBANA. DALLA PANDEMIA ALLA NUOVA POLIZIA
LOCALE

09/09/20



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Sicurezza
Servizio Polizia Locale

IL COMANDANTE



LE GIORNATE DI POLIZIA LOCALE E SICUREZZA URBANA

CONVEGNO NAZIONALE ED EXPO
DELLE TECNOLOGIE E DEI PRODOTTI

**Le Giornate di Polizia Locale e Sicurezza Urbana
Riccione, 9-10-11 settembre 2020**

AS1

SICUREZZA URBANA

DALLA PANDEMIA ALLA NUOVA POLIZIA LOCALE

Relazione:

Il Ruolo della Polizia Locale nell' emergenza sanitaria.

La pianificazione e gestione tra decreti ministeriali, regionali, ordinanze e circolari attuative, tra flessibilità e rapidità di adattamento al mutevole contesto normativo.

- 9 settembre 2020-



© Marco Sommella



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Sicurezza
Servizio Polizia Locale

IL COMANDANTE

La Polizia Locale italiana ha ricoperto un ruolo importante e strategico in questi duri mesi di un 2020 veramente sfortunato, un ruolo non scritto, non previsto o programmato che è stata capace di ritagliarsi con grande orgoglio e senso di responsabilità, manifestando grande professionalità ed abnegazione.

Il supporto operativo fornito è di rilievo come mostrano i dati forniti ad esempio dal Comando della Polizia Locale di Napoli alla locale Prefettura che a partire dal 11 marzo 2020 al 19 agosto ha comunicato ben **147.335** persone e **38.124** attività commerciali controllate per verificare il rispetto delle misure anticovid, con centinaia di denunce e di verbalizzazioni per le diverse violazioni accertate. Impiegando un totale di 33.768 operatori con una media quotidiana di 210 unità, esclusivamente demandate a tale attività.

Si immagini pertanto il contributo fornito alla Collettività dalle cosiddette Municipali, sommando le attività svolte da tutti i Comuni italiani per comprendere la funzione assolta da chi indossa spesso una divisa di colore o foggia diversa ma che ha un comune sentire pur tra le tante diversità che comunque costituiscono valore,

In circostanze non facili, parleremo in seguito degli sforzi organizzativi ed operativi per fronteggiare la marea di provvedimenti adottati e promanati spesso in orario notturno, è stata messa a dura prova la flessibilità di Strutture locali che, in alcuni casi, già scontano difficoltà oggettive legate a carenze di risorse umani e strumentali ma che hanno saputo corrispondere alle aspettative delle loro Comunità.

La capacità di mettersi immediatamente al servizio della Collettività con capacità operative altamente professionali, a fronte di importanti provvedimenti formali come il Decreto Legge del 23 febbraio n. 6 o il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020, non era affatto scontata se non a fronte di una collaudata rapidità di adattamento maturata negli anni grazie ad una evoluzione normativa che ha voluto individuare, per tutta una serie di ragioni, nella Polizia Locale italiana uno tra i maggiori protagonisti della cosiddetta sicurezza urbana delle nostre città.

Per la verità una serie di perplessità sul ruolo che voleva attribuirsi ai Corpi ed ai Servizi di PM ha animato le discussioni di tanti Comandanti, tenuti in rete con il coordinamento dell' ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani. Gli argomenti del dibattito, almeno in una certa fase, intorno a fine marzo e dopo un impegno importante e coinvolgente di tutti i Comandi italiani, erano correlati all' emissione del Decreto Legge 25 marzo 2020 n. 19 che all' art. 4 comma 9 recita : *“Il Prefetto, informando preventivamente il Ministro dell'interno, assicura l'esecuzione delle misure avvalendosi*



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Sicurezza
Servizio Polizia Locale

IL COMANDANTE

delle Forze di polizia e, ove occorra, delle Forze armate, sentiti i competenti comandi territoriali. Al personale delle Forze armate impiegato, previo provvedimento del Prefetto competente, per assicurare l'esecuzione delle misure di contenimento di cui agli articoli 1 e 2 è attribuita la qualifica di agente di pubblica sicurezza. "

Ci si chiedeva dove si collocava a questo punto la Polizia Locale ? era stata improvvisamente esclusa dai controlli finalizzati al contenimento della pandemia?

Eppure veniva chiesto ed ancora oggi viene richiesto con continuità alle forze di Polizia locali un sostegno ed un supporto sostanziale e serio, peraltro sempre puntualmente fornito.

Anche le più importanti Organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno sollevato il problema che ha molteplici ricadute sulla specificità dell' azione e sul riconoscimento formale di un impegno serio e professionale di tutti gli operatori.

Sebbene anche i decreti successivi pur inserendo altre articolazioni dello Stato ai fini dell' esecuzione ed il monitoraggio delle misure, non hanno fatto alcun esplicito richiamo alla Polizia Locale, ci sono state però Circolari di precisazioni e chiarimenti come la Circolare prot. n. 19440 del 29 marzo 2020 del Capo di Gabinetto del Ministro degli Interni per il pieno coinvolgimento della PM, che per la verità c'è stato dal primo momento della crisi, al pari degli appartenenti alle Forze di polizia, nelle attività di accertamento e di contestazione delle violazioni e delle misure disposte dallo Stato con i provvedimenti di cui all' art. 2, commi 1 e 3 del Decreto Legge 25/03/2020 n. 19 .

Diversi sono i provvedimenti adottati che hanno riguardato poi la Polizia Locale come quello che ha stabilito il riconoscimento dell' Ordine Pubblico a determinati contingenti di operatori impiegati per i controlli esclusivi per il contenimento del Covid 19, o come la Circolare che ha stabilito la possibilità di utilizzare droni nelle attività di controllo di prevenzione Covid, anche questa in un primo momento dibattuta, o come il provvedimento inerente l'uso di dispositivi di sicurezza da destinare al personale dipendente delle PM.

Riconoscimento esplicito al ruolo che aldilà delle parole la Polizia Italiana ha di fatto ricoperto in favore della Collettività, che ne ha riconosciuto appieno il significativo contributo, basta ricordare alcuni accenni fatti dalle massime cariche dello Stato, su tutte il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, per capire come sia stato evidente ed apprezzato il lavoro di noi tutti.



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Sicurezza
Servizio Polizia Locale

IL COMANDANTE

Certo chi ha l'onere e, soprattutto, l'onore di rappresentare i Corpi ed i Servizi di Polizia Locale, con la responsabilità della pianificazione e gestione del personale non ha avuto vita facile con il proliferare di decreti ministeriali, regionali, ordinanze e circolari varie, che hanno richiesto non comuni capacità di flessibilità e rapidità di adattamento al mutevole contesto normativo.

Se una tale attività ha oggettivamente comportato diverse difficoltà ai Comandi più grandi ed organizzati, sicuramente maggiori sono state le problematiche che hanno dovuto affrontare le realtà più piccole.

Il Comandante si è trovato a fronteggiare principalmente tre diverse criticità: 1) il comandare gli operatori in sicurezza, in un momento in cui pur potendo contare su risorse economiche disponibili, era lo stesso mercato che non permetteva il necessario ed urgente approvvigionamento degli ausili di protezione nell'immediato per la improvvisa forte richiesta di tutti i settori; 2) la necessità di avere un canale diretto con le fonti da cui scaturivano le norme di livello centrale per poter interpretarle correttamente e impartire le necessarie disposizioni tempestivamente; 3) avere un canale di comunicazione immediato con i propri collaboratori, responsabili dei Reparti, per poter far fluire in modo chiaro ed unitario le direttive una volta interpretata la norma.

La prima criticità, per la mia realtà, è stata affrontata grazie a scorte di magazzino acquisite per il Reparto che si occupa di reati ambientali, materiale che ha permesso di avere kit di pronto intervento in caso di necessità ed emergenze che non sono mancate. Poi grazie a procedure snelle ma trasparenti si sono ottenute forniture che erano state attivate non appena si è compreso ciò che stava accadendo nelle regioni del nord Italia.

Per le altre due criticità è divenuto, per un lungo periodo, quotidiano il confronto sia all'interno che all'esterno del Corpo, su Decreti Legge, Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ordinanze Regionali e Comunali che si rincorrevano. All'esterno è stato di enorme utilità un canale di comunicazione che coordinato da ANCI ha consentito a gran parte dei Comandanti, non solo delle Città Metropolitane, di arrivare tempestivamente su normative ed indicazioni nazionali, in talune circostanze anche prima di Strutture statali. Inoltre in continuo confronto e contraddittorio tra chi affrontava quotidianamente problematiche simili, è stato consentito di operare con maggiore sicurezza e velocità, rassicurando i nostri collaboratori e consentendo di fornire ottime performance operative.



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Sicurezza
Servizio Polizia Locale

IL COMANDANTE

Il tema poi del canale interno e stato parimenti affrontato, utilizzando gli ausili tecnologici disponibili che hanno consentito di fornire in tempo reale utili indicazioni rispetto alla normativa appena emanata, a funzionari specializzati, titolari di P.O., organizzati per elaborare tempestivamente modelli ed ordini di servizio da distribuire agli operatori chiamati a dare poi risposte in front line alla cittadinanza.

Il lavoro degli operatori è stato encomiabile ed apprezzato. Nel Corpo della Polizia Locale di Napoli, al netto di chi ha dovuto osservare la quarantena per contatti diretti con soggetti risultati positivi al tampone, solo 26 operatori sono stati posti in smart working in quanto con patologie immuno depressive.



Per quel che riguarda la emissione dei provvedimenti per la gestione nazionale / locale dell'emergenza da Covid, è da premettere che il Paese che si è trovato per la prima volta



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Sicurezza
Servizio Polizia Locale

IL COMANDANTE

nella sua storia a dover affrontare davanti ad una emergenza sanitaria di siffatte proporzioni, ha visto mettere a dura prova meccanismi che si fondano su principi collaudati di leale collaborazione, sussidiarietà e autonomia che inizialmente hanno però reagito in modo più che positivo.

Faccio riferimento proprio al caso Campania, sulla scorta di quanto stava avvenendo al nord, infatti, in anticipo rispetto alla normativa nazionale, il Sindaco di Napoli de Magistris ha disposto con proprio provvedimento la sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado. Analogamente il Presidente della Regione Campania ha disposto una serie di provvedimenti più stringenti, anch'egli in anticipo rispetto alle norme nazionali. Entrambe le iniziative hanno determinato sicuramente benefici per la nostra comunità.

In seguito, con l' aumento dei contagi che fortunatamente in Campania si era riusciti a limitare, nella cosiddetta "fase uno", il centro decisionale si è più marcatamente spostato verso la centralità dello Stato, con non poche polemiche soprattutto da parte di alcune regioni nei confronti del Governo. Nella fase successiva con le riaperture anche parziali si è avuto un riequilibrarsi con un maggiore bilanciamento di interessi che in un primo momento è stato tutto rivolto giustamente alla tutela della salute, nell' interesse della collettività, attenzioni sono poi state indirizzate verso la riespandersi dei diritti sacrificati, quali il lavoro e le relazioni familiari e sociali, e le libertà di circolazione, riunione, di culto, di iniziativa economica.

Comportamenti non sempre in linea con il buon senso e responsabilità, però, stanno purtroppo determinando nuovamente una situazione di pericolo imminente che speriamo non ci riporti indietro facendoci vanificare i tanti sacrifici fatti.

Però anche per tutto il periodo dell'emergenza più acuta sono stati mantenuti degli spazi di azione a livello locale per dare attuazione alle misure altrove disposte ed adeguarle ed adattarle alle peculiarità dei diversi territori.

Questo ha talvolta determinato non poco imbarazzo a chi doveva far applicare le regole ed eventualmente sanzionare in presenza di violazioni inequivocabili.

Cito appena alcuni casi concreti di disallineamento che hanno determinato situazioni da che hanno richieste verificare e chiarimenti ad esempio tra un DPCM ed una Ordinanza Regionale; tra una Ordinanza Regionale ed una Sindacale, tra una Ordinanza Sindacale ed un Comitato di cittadini.



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Sicurezza
Servizio Polizia Locale

IL COMANDANTE

Nel primo caso il Presidente della Regione adotta e pubblica nel pomeriggio del 25 marzo 2020 l' Ordinanza n. 23, individuando come impianto sanzionatorio quanto stabilito dai precedenti DPCM, ossia l'applicazione dell' art. 650 del Codice Penale. In tarda serata viene pubblicato il DECRETO-LEGGE 25 marzo 2020 , n. 19 che all' Art. 4. Stabilisce che *“salvo che il fatto costituisca reato, il mancato rispetto delle misure di contenimento di cui all'articolo 1, comma 2, individuate e applicate con i provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 2, comma 1, ovvero dell'articolo 3, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 400 a euro 3.000 e non si applicano le sanzioni contravvenzionali previste dall'articolo 650 del codice penale o da ogni altra disposizione di legge attributiva di poteri per ragioni di sanità, di cui all'articolo 3, comma 3. Se il mancato rispetto delle predette misure avviene mediante l'utilizzo di un veicolo le sanzioni sono aumentate fino a un terzo.”* La Regione interviene immediatamente nella giornata del 26 marzo 2020 con il Chiarimento n. 12 e precisa che deve applicarsi anche alle fattispecie individuate dalla Ordinanza n. 23 l' impianto sanzionatorio stabilito dall' art. 4 del richiamato Decreto Legge.

Nel secondo caso nasce una discrasia sugli orari di apertura degli esercizi pubblici, il Sindaco di Napoli vorrebbe una maggiore apertura per decongestionare gli spazi pubblici e per meglio fronteggiare gli effetti della pandemia (Ordinanza Sindacale n. 248 del 29/05/2020) mentre il Presidente della Regione Campania per le stesse motivazioni promana una Ordinanza (N. 53 del 29/05/2020) con orari di chiusura degli esercizi più restrittiva. Il TAR a cui fa ricorso la Regione Campania si esprime sposando la linea del Governatore che sarà poi quella fatta rispettare.

L'ultimo caso in esame riguarda invece un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania proposto da un Comitato di cittadini contrari all' occupazione temporanea di suolo pubblico, motivata espressamente con riferimento alla prospettata esigenza di rilancio delle attività economiche nella fase successiva al “lockdown” di cui alla dell'ordinanza sindacale n. 248 del 29.5.2020. Il presidente della Quinta Sezione del TAR accoglie l'istanza cautelare e fissa per la trattazione collegiale la camera di consiglio del 7 luglio 2020 dove però respingendo il ricorso, saranno riconosciute le ragioni del Sindaco. In tale ambito infatti è stato valutato prevalente l'interesse pubblico tutelato dal provvedimento del Comune peraltro in linea con la normativa nazionale.

Quella del Covid 19, per concludere, oltre che essere un grande dramma -che purtroppo non è ancora superato - può essere una occasione importante per il futuro del Paese per



COMUNE DI NAPOLI

**Dipartimento Sicurezza
Servizio Polizia Locale**

IL COMANDANTE

individuare modelli organizzativi/operativi tali da fissare in modo puntuale ed efficace, in caso di emergenze sanitarie, spazi coperti dalla regolazione centrale dello Stato attraverso DL e DPCM, e coerenti autonomie degli Enti locali attraverso i poteri di Ordinanza che possano essere maggiormente rispondenti a necessità organizzative della vita locale, nella considerazione che un quadro disorganico e scomposto è elemento di confusione per la cittadinanza e per gli stessi operatori chiamati a far rispettare le regole.-

IL COMANDANTE
(Gen. Ciro Esposito)